COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE (CER)

1. Cosa è una CER?

Una CER è una comunità energetica rinnovabile, ovvero un insieme di cittadini, attività commerciali, artigianali, industriali, piccole medie imprese, Enti Pubblici e Religiosi, che si uniscono per la produzione e la condivisione e lo scambio di energia elettrica ad impatto zero prodotta attraverso impianti di energia rinnovabile.
La definizione precisa, secondo la legge è la seguente.
La Comunità di Energia Rinnovabile è, un soggetto giuridico che:

- si basa sulla partecipazione aperta e volontaria (a condizione che, per le imprese private, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e/o industriale principale) ed è autonomo;
- i cui soci o membri che esercitano potere di controllo sono persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), enti territoriali o autorità locali ivi incluse, ai sensi dell'art. 31, comma 1 lettera b) del D.Lgs. 199/21, le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, del terzo settore e di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'Istituto Nazionale di Statistica (di seguito anche: ISTAT) secondo quanto previsto all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, situati nel territorio degli stessi Comuni in cui sono ubicati gli impianti di produzione detenuti dalla CER;
- il cui obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai propri soci o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari.

2. Quali sono i vantaggi di entrare a far parte di una CER?

L'obiettivo principale dell'associazione è ***fornire benefici ambientali, economici e sociali*** a livello di comunità ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera la comunità, piuttosto che profitti finanziari." (Decreto Milleproroghe, decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162)
Si tratta di:

- **Risparmio economico** e benefici ambientali;
- Lotta alla **povertà energetica**;
- Maggiore efficienza nell'uso di energia;
- Apertura alla **sharing economy**.

Costituendosi in CER, i soggetti coinvolti possono accedere a **diversi vantaggi di tipo economico**.
Tra gli altri:

- **Risparmio in bolletta:** maggiore è l'energia prodotta, e minori sono i costi delle componenti variabili delle bollette (quota energia, oneri e imposte);
- **Valorizzazione dell'energia**: sono diversi i meccanismi che vanno a incentivare la produzione di energetica sostenibile.

Non va dimenticato, poi, l'**impatto ambientale positivo** dato dalle CER. L'energia ottenuta attraverso impianti di energia rinnovabile contribuisce a ridurre le emissioni di CO_2 e gas serra.
Nel territorio europeo, sono ancora molte le aree che non garantiscono un **approvvigionamento energetico adeguato**, le CER costituiscono un prezioso strumento di lotta alla povertà energetica.
Inoltre, non basta che una comunità energetica **produca energia pulita**. È necessario anche che questa produzione sia efficiente.
Per raggiungere questi obiettivi, gli **interventi auspicabili** sono sostanzialmente di due tipi:

- **Operazioni di tipo gestionale**: in questa categoria rientrano iniziative di vario tipo. Dal singolo utente che razionalizza i consumi all'interno della propria casa, fino alla gestione degli **impianti di domotica** all'interno di strutture ricettive;
- **Operazioni di tipo impiantistico**: anche in questo caso, gli interventi sono effettuabili su più livelli. Dal condomino che decide di sostituire la vecchia caldaia a condensazione con

un impianto a **pompa di calore**, all'azienda che sceglie di ammodernare le proprie apparecchiature.

Infine, le CER aprono le porte a quella che viene definita economia collaborativa, o **sharing economy**.

A livello puramente teorico, l'economia collaborativa vede l'**interazione tra reti di individui**, organizzazioni e comunità che producono e scambiano servizi in modo reciproco.

Pertanto, appare evidente che **la graduale introduzione delle CER** può portare a modelli economici che coinvolgono e premiano un numero maggiore di individui. Conseguendo appunto quegli obiettivi sociali, economici e ambientali **auspicati dalle fonti legislative** comunitarie e nazionali.

3. Chi può entrare a far parte di una CER?

Possono aderire ad una CER i seguenti soggetti:

- persone fisiche;
- piccole e medie imprese:
- enti territoriali o autorità locali;
- amministrazioni comunali;
- enti di ricerca e formazione;
- enti religiosi, del terzo settore e di protezione ambientale

Risultano al momento escluse le grandi imprese e le imprese della GDO.

4. Cosa serve per entrare a far parte di una CER?

Per entrare a fare parte di una CER è necessario innanzitutto essere tra i soggetti ammissibili previsti dalla legge ed essere titolari di almeno un punto di connessione con la rete, ovvero essere un consumatore o un produttore di energia.

Verificati questi aspetti, si dovranno sottoscrivere il Regolamento e lo Statuto della Comunità Energetica.

5. Ci sono limiti territoriali per aderire ad una CER?

Non ci sono limiti territoriali, nel senso che la possibilità di costituire una CER è prevista per tutto il territorio nazionale, isole comprese. Ogni CER però deve essere realizzata all'interno di un contesto geografico stabilito per legge. In particolare, i membri della CER, siano essi semplici consumatori, o produttori, o "prosumer" (produttore e consumatore), devono essere tutti collegati alla rete elettrica nazionale, sotto la stessa cabina di trasformazione secondaria (**che diventerà primaria dopo la pubblicazione dei Decreti Attuativi del D. Lgs 199/2021**). Le CER hanno quindi un carattere locale.

6. Quale è la dimensione massima di una CER?

Non è definita una dimensione massima in termini di quantità dei membri che una singola CER può associare. Al contrario, è posta pari a 200 kWp (**che sarà innalzata a 1MWp con la pubblicazione dei decreti attuatici del D. Lgs 199/2021**) la potenza massima degli impianti, la cui produzione di energia può essere incentivata. Un impianto di potenza superiore a 200 kWp (**che sarà innalzata a 1MWp con la pubblicazione die decreti attuatici del D. Lgs 199/2021**) può essere parte di una CER, ma solo l'energia prodotta dalla sezione di impianto fino a 200 kWp (**che sarà innalzata a 1MWp con la pubblicazione die decreti attuatici del D. Lgs 199/2021**) potrà essere incentivata.

7. Quale è la dimensione minima di una CER?

La dimensione minima è 2 membri, di cui almeno uno deve possedere un impianto di produzione da fonti rinnovabili. In ogni caso, per ottenere il massimo beneficio, è importante trovare il giusto equilibrio tra energia prodotta e consumata all'interno della CER. Per fare questo è necessario studiare il profilo di produzione degli impianti della CER e il profilo di consumo dei propri membri.